



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15

OGGETTO: Comunicazione del Sindaco.

del Reg.

ADUNANZA DEL 24.04.2007

L'Anno duemilasette il giorno ventiquattro del mese di aprile in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 18.4.2007 protocollo n. 7927/07 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 17 e assenti sebbene invitati n. 4, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio		si	Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 17 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Comunicazione del Sindaco.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

CC n. 15

Presidente del consiglio comunale: secondo punto all'ordine del giorno. "Comunicazioni del Sindaco". Relaziona il Sindaco Domenico Gambacorta.

Signor Sindaco: Intanto io vorrei dire che svolgerò una relazione abbastanza breve, che riguarda quelli che sono gli impegni che quest'amministrazione, che questa maggioranza prende per i prossimi due anni. Ovviamente nella convinzione che probabilmente non tutto si può fare ma ci deve essere il massimo impegno per essere concreti e consolidare dei risultati, alcuni già ottenuti, altri che sono prossimi all'ottenimento. Intanto colgo l'occasione per ringraziare i gruppi politici e i partiti che hanno sostenuto con lealtà e con impegno l'amministrazione comunale dal luglio del 2004 ad oggi. Prendo atto che le forze di maggioranza, che hanno brillantemente superato i test delle elezioni regionali del 2005 e delle politiche del 2006 nella nostra città, hanno riconfermato la fiducia nell'operato del sindaco e della giunta comunale. Sono perfettamente consapevole della necessità di un più ampio coinvolgimento dei partiti e dei loro rappresentanti su tutte quelle problematiche che rivestono una particolare rilevanza per l'opinione pubblica. Problemi quali quelli urbanistici, quelli legati agli investimenti infrastrutturali, le politiche fiscali, devono registrare la più ampia partecipazione alla elaborazione delle decisioni andando anche al di là dei venti componenti di maggioranza, sindaco, giunta e gruppi consiliari, riaprendo un dialogo con l'opinione pubblica poco informata dell'azione amministrativa dalle elezioni in avanti. Il sindaco si impegna a rivedere il metodo di lavoro proprio e dei propri assessori, sì da evitare che le decisioni vengano apprese dai capigruppo consiliari, dai partiti, dalla stampa e non dalle sedi deputate. S'impegna pertanto a migliorare i livelli di comunicazione fra sindaco, assessori e partiti da essi rappresentati, opinione pubblica e a dedicare più spazi su temi amministrativi per recepire proposte ed indicazioni che consentano di deliberare con il maggiore consenso possibile. Il Sindaco ritiene doveroso altresì accelerare gli sforzi perché nei prossimi sei mesi si raggiungano almeno i cinque seguenti obiettivi qualificanti e prioritari: Il rilancio del centro urbano, con una ripresa forte della ricostruzione; un avvio alla risoluzione del problema di Giorgione con la valorizzazione dei corsi universitari di formazione, con la valorizzazione del museo, del castello normanno, e la individuazione di un'area per la città dei giovani; l'adozione del piano urbanistico comunale; la conclusione di opere pubbliche avviate da troppo tempo; l'apertura di cantieri del contratto di quartiere; il rilancio dell'area PIP. Sulla ricostruzione del centro urbano: per il rione Valle abbiamo la necessità di definire al più presto le pendenze con il consorzio e consegnare definitivamente gli alloggi agli aventi diritti. Per il rione Santo Stefano occorre rafforzare la struttura tecnica interna che effettui un monitoraggio continuo dei lavori già finanziati e non ancora avviati per circa duemilioni e mezzo di euro, adottando ove necessario i poteri sostitutori nei confronti dei proprietari inadempienti. Monumento ai caduti:

occorre decidere sulla definitiva collocazione. Toponomastica: istituzione di una apposita commissione consultiva con la previsione di un ordine del giorno in uno dei consigli comunali di maggio. Giorgione: definizione delle destinazioni di uso, preparazione nella massima trasparenza e pubblicità di un eventuale bando di vendita dell'immobile, che preveda con chiarezza le condizioni di ricostruzione e i tempi di realizzazione. Scuola di arti e mestieri: costituzione di un organismo che preveda il coinvolgimento di soci pubblici per consolidare le attività della scuola, individuando fin dal prossimo bilancio risorse da destinare al capitale sociale. Completamento in tempi rapidi di una sede operativa che sarà collocata presso l'ex ospedale San Giacomo i cui lavori sono in una avanzata fase di realizzazione. Sui piani urbanistici: ci impegniamo entro il 30 maggio a discutere in consiglio comunale sulla revisione dei piani di recupero; ad approvare il piano delle antenne e il regolamento del decoro urbano, che sono ormai nella fase finale, e a portare all'attenzione del consiglio comunale il piano regolatore cimiteriale. Entro il trenta giugno è ipotizzabile approvare anche il piano dell'energia, mentre per il PUC l'idea sarebbe di approvarlo sicuramente entro la fine dell'anno. Il contratto di quartiere: approvazione del bando di gara da pubblicare entro il prossimo 15 maggio 2007, essendo ormai stato approvato il decreto di finanziamento da parte del Ministro delle infrastrutture, ed è registrato anche alla Corte dei Conti, così da consentire, entro la fine dell'anno, l'inizio dei lavori sia in località Martiri che a Borgo San Domenico. Discarica Difesa Grande: impegno prioritario dell'amministrazione è quella di arrivare ad una definizione in tempi brevi del problema della messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande. Sarà costituito un tavolo permanente con il coinvolgimento del commissariato straordinario dell'emergenza rifiuti, della Regione Campania, della Provincia di Avellino, della Prefettura e eventualmente anche del consorzio Asi. Raccolta differenziata rifiuti: L'ordinanza Prodi del 9 febbraio 2007 impone ai comuni della Regione Campania di avvalersi in via esclusiva dei consorzi di Bacino di cui alla legge 10 del '93 per lo svolgimento dei servizi di raccolta differenziata. Al contrario di quanto verificatosi in seguito all'entrata in vigore dell'ordinanza commissariale numero 42 del 30/03/2004 che imponeva un costo pari a 13,51 euro per abitante all'anno, occorrerà stipulare un contratto di servizio, con il consorzio Avellino 2, che prevede puntuali indicazioni circa le modalità di svolgimento del servizio, circa la quantità di contenitori per abitanti e circa la frequenza della raccolta. Dobbiamo registrare a fronte di un consistente aumento del costo dei rifiuti, passato da 1.672.000,00 euro dell'anno 2004 ad 1.762.000 dell'anno 2005, fino a salire ad 1.904.000 nell'anno 2006, una scadente qualità del servizio che ha determinato ogni anno consistenti costi anche per far fronte all'emergenza rifiuti. Rilancio dell'area PIP: tra qualche giorno sarà pubblicato il bando sui lotti disponibili e sarà completata la progettazione esecutiva del villaggio artigiani, il cui progetto sarà presentato alla regione nell'ambito del parco progetti regionale. Occorre entro il 31 luglio completare le infrastrutture del secondo lotto. Per quanto riguarda il primo lotto rimangono sospesi i lavori che riguardano la rete idrica, per la quale sono in corso le attività sperimentali in questi giorni; per la metanizzazione è stata ottenuta in regione Campania un finanziamento nell'ambito del fondo di rotazione. È ipotizzabile sottoporre al consiglio comunale l'ipotesi di una fiscalità di vantaggio che preveda l'Ici al 4 per mille per le aziende insediate nel PIP. La Tarsu al trenta per cento per le superfici direzionali, delle aziende già insediate nell'area PIP. È inoltre necessario provvedere alla costituzione di un comitato di promozione del PIP che preveda il coinvolgimento della camera di commercio, dell'unione industriali di Avellino, del consorzio Asi, del CNA, del Confartigianato e del Patto Baronia. **(Entra il cons. Santoro: Presenti 18)** Per il cimitero comunale occorre avviare la conferenza dei servizi per la variante

urbanistica e acquisire, nel contempo, il parere dell'ASL. Sul parco progetti regionali credo che sia opportuno segnalare le delibere che la giunta comunale ha adottato sia per quanto riguarda il parco progetti turismo, sia il più ampio parco progetti regionali, all'interno dei quali andranno individuate le priorità tra le seguenti opere che sono state ormai progettate in maniera esecutiva e presentate alla giunta regionale a dicembre e a febbraio. Do una rapida lettura: Lotto di completamento casa albergo per disabili località S. Antonio. Progetto per l'acquisto e restauro del palazzo Renzulli da destinare a Museo archeologico e centro dei servizi turistici. Realizzazione di un centro culturale didattico e di servizi turistici. Restauro del patrimonio storico architettonico palazzo Bevere. Completamento delle opere di riqualificazione e valorizzazione del parco del castello. Completamento del contratto di quartiere 2 dei Martiri con il completamento dell'area attrezzata in località Cannelle; anche per questo è stato approvato un progetto esecutivo. Approvazione di un progetto definitivo per la realizzazione di una rete fognaria pubblica e relativi impianti di fito depurazione. Realizzazione di due intersezioni rotatorie sulla strada statale 90 in località Fontanuova e Maddalena. Approvazione progetto esecutivo per il completamento del consolidamento dei versanti del Fosso Concoline. Approvazione progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di metanizzazione nell'area PIP di Camporeale. Approvazione progetto esecutivo per il completamento del terminal bus in località Fiumarelle. Approvazione di un progetto esecutivo per il risparmio energetico dell'impianto di pubblica illuminazione sul territorio comunale. Sulle infrastrutture rurali a giorni sarà pubblicato il bando di gara per l'affidamento della gestione del macello comunale, mentre occorre approvare i progetti esecutivi e approvare i bandi di gara per le infrastrutture che sono state finanziate con l'annualità 2005/2006 della legge 51. La verifica politica e programmatica non può non prevedere una maggiore visibilità dei gruppi politici. Il sindaco s'impegna ad affidare deleghe, attualmente non assegnate, ad attribuire a ciascun gruppo politico. S'impegna altresì a garantire una continuità di presenza a ciascun partito nelle assemblee degli enti sovracomunali. Le deleghe che il sindaco intende affidare ad assessori o a consiglieri comunali sono: la ricostruzione, la metanizzazione, la villa comunale, le politiche giovanili, i rapporti con il Cosmari finalizzati alla stipula del contratto di servizio e all'aumento della raccolta differenziata, la Protezione Civile, l'edilizia giudiziaria. Conto ancora di dare un incarico speciale, ai fini del consolidamento della scuola di arti e mestieri, e si intende costituire una commissione per la messa in sicurezza di Difesa Grande e per la promozione del PIP di Camporeale, le cui presidenze saranno affidate a consiglieri comunali.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio il sindaco per l'illustrazione della sua comunicazione. Chiedo ai consiglieri di iscriversi a parlare.. Consigliere Ninfadoro, prego.

Consigliere Ninfadoro: Con la relazione del sindaco significa che la verifica è chiusa e che c'è stato un patto di rilancio di fine consiliatura? Io questo vorrei sapere! Se questa è la sintesi della verifica che si è aperta mesi fa e si è chiusa, quindi il sindaco rilancia l'azione amministrativa d'accordo con le forze politiche, o è una novità anche per le forze politiche di maggioranza? Perché se così è cambia anche il tipo di intervento che noi faremo stasera in aula. Vorrei, ma non per rilanciare, capire se questa è la sintesi della maggioranza consiliare del centro destra di Ariano che da tre anni, come dice il sindaco, sostiene con forza e con coraggio l'azione amministrativa? Grazie.

Presidente del consiglio comunale: La risposta al Consigliere Ninfadoro, come dichiarato da un esponente della maggioranza, è nelle prime righe della relazione del sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere De Pasquale per la Margherita.

Consigliere de Pasquale: Diamo un contributo a questo dibattito anche perché l'abbiamo chiesto noi come minoranza, ma credo che la domanda che si è posta Ninfadoro è nei fatti; cioè che non è stata raggiunta nessuna intesa ufficiale, in quanto dal documento e dalla relazione che ha esposto il sindaco la parola più ricorrente era: occorre, occorre, occorre. Quindi occorre significa che è un programma elettorale che si fa all'inizio di un quinquennio, quando uno si propone per sindaco, è candidato sindaco e dice: votatemi perché io vorrei fare queste cose. Tutte queste cose che sono state esposte attualmente erano già state presentate, forse di meno di queste che stanno scritte qua sopra erano state presentate all'opinione pubblica, ai cittadini tre anni fa per dire: votatemi che io ho questo programma elettorale. A distanza di tre anni, nel momento in cui non è stato realizzato gran parte del programma, i tre pilastri su cui si è retta questa amministrazione: la trasparenza, l'ambiente e lo sviluppo economico, sono fallimentari. Possiamo scrivere un libro su questi tre argomenti e, probabilmente, se ne avremo la volontà, lo scriveremo per dire i fallimenti su questi tre argomenti. Arriviamo ad oggi e ci viene letto che sta tutto a posto, mentre ad oggi, negli ultimi sette giorni, se andiamo a leggere i fatti ufficiali dei giornali di questi ultimi sette giorni troviamo che non c'è accordo su niente. Il consigliere Cirillo che bacchetta Castagnozzi; Castagnozzi che bacchetta l'amministrazione. Il rimpallo dell'assessore con il consigliere, con il presidente del consiglio, Mastandrea, su quelli che devono essere gli obiettivi del bilancio di previsione, se dobbiamo aumentare o no le tasse comunali. Io ritengo che da quello a cui stiamo assistendo saremo inondati da una nuova stangata finanziaria ed economica che i cittadini ricorderanno per parecchio tempo. Quindi ritengo che, volendo farla breve, questa verifica all'interno di questa maggioranza è stata assolutamente fallimentare perché se ne voglia dire e perché se ne voglia sminuire gli aspetti. Le polemiche sono giornalieri, non si sa come andare avanti, ognuno la pensa in maniera diversa. Quindi io ritengo che questo che è stato letto come verifica chiusa, sia ancora tutta da verificare. Rispetto a tutte le cose che ha detto il sindaco, francamente, mi sembrano un poco esagerate per chiudersi, qua si parla di trenta maggio, sta per scadere il trenta maggio; trenta giugno, sta per scadere; il 31/12/2007 doveva già scadere il 31/12/2005; insomma, onestamente sono bei pensieri. Dice: risolviamo l'attuale situazione, poi quando l'abbiamo chiusa cominciamo con il solito tran tran. Su tutti questi argomenti, di tutto quello che è stato scritto qua sopra potremmo starci giornate intere ma non risolveremmo il problema. Il rilancio del centro storico se ne parla da tre anni. C'è il consigliere Lo Conte che si dibatte e si dimena. Noi abbiamo dato il nostro contributo di venire in consiglio comunale, e parlo dal primo giorno. Il rilancio di Giorgione, sono tre anni che andiamo avanti e indietro in consiglio comunale e non se ne parla. Il rilancio del PIP, sindaco, stiamo spendendo un sacco di soldi per queste manifestazioni, ha detto che dovremo fare un comitato promotore. Qua di comitati promotori ne stiamo facendo parecchi. Se mi ricordo, a mente, ci sta Investin Sud, ci sta Italia Sviluppo, non mi ricordo come si chiama, abbiamo costituito un ufficio marketing dove paghiamo profumatamente due figure professionali, tanto di cappello per le figure professionali. Insomma facciamo sempre comitati promotori, adesso ne facciamo un altro e aggiungiamo spese su spese. Ma insomma di idee specifiche per rilanciare questo PIP non ne abbiamo. D'altra parte leggo che sul PIP si vorrebbe fare un villaggio per gli artigiani, annullando tutto quello che era stato il fulcro dell'azione amministrativa

degli ultimi cinque anni, dove erano state previste una filiera per la ceramica, la filiera dell'informatica, e la filiera della farmaceutica. Buttata a mare. Diciamo che se questa è una priorità, quelle priorità precedenti sono state abolite tutte quante. Però se questa è la priorità restano escluse quelle altre priorità. Biogem a cui vi siete dedicati per decenni, o l'informatica, il parco scientifico e tecnologico, o la ceramica, abbiamo fatto dei lotti, dove stanno? Sono aboliti o avete un'idea di come rilanciare queste attività, visto che i soldi che stiamo spendendo per Biogem sono spaventosi? Allora se ci deve essere un ritorno è bene che ci sia un ritorno. Se dobbiamo svenare il comune di Ariano con questi soldi, che almeno ci sia un ritorno in termini di occupazione, di visibilità, di nuovi insediamenti, di industrie farmaceutiche. Insomma se no che spendiamo a fare tutti questi soldi? Non credo solo per dare qualche piccola occupazione a qualcuno. Potrei anche continuare, ma comunque è nei fatti che questo è un programma elettorale dei prossimi dieci anni.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere De Pasquale per aver rispettato anche i tempi. Chiedo agli altri consiglieri di iscriversi a parlare. Si è iscritto a parlare per l'UDC il capogruppo Vincenzo Cirillo.

Consigliere Cirillo: Voglio solamente chiarire al consigliere De Pasquale che l'intervento sul giornale locale è stato fatto dal segretario del partito, non certamente dal consigliere Cirillo. Premesso questo, questa dialettica che avviene tra capogruppo di forze di maggioranza è la vera democrazia, che è soprattutto costruttiva e mai contraria a quella che è la politica e la maggioranza di governo. Per quanto concerne il documento del sindaco mi pare, ed è fuori dubbio, che un documento che legge il sindaco, che sia di programmazione e di chiusura di una verifica amministrativa sia condiviso dagli altri. Non era necessario e non è opportuno che si facciano insinuazioni perché sono solo deleterie per un consiglio degno di questo nome.

Presidente del consiglio comunale: Per il gruppo dei DS il consigliere capogruppo Antonio Ninfadoro.

Consigliere Ninfadoro. Uno come me che è ancora legato all'idea che le forze politiche, i partiti, abbiano una funzione importante; uno come me che è convinto di questo ritiene che quando si parla di verifica amministrativa, si parla di un momento delicato ed importante della vita di una città. Diversamente non capisco perché si apra o si chiuda la verifica. Si chiede la verifica perché vuol dire che l'azione amministrativa non è un'azione efficace ed efficiente rispetto ai risultati. O perché, e questo è nell'interpretazione più nobile, i partiti fanno un passo avanti in una politica accentrata nella visibilità e nella gestione sul sindaco e sulla giunta e i partiti, le forze politiche facendo questo passo avanti, si riappropriano della propria funzione, che è quella di determinare ed indirizzare l'azione amministrativa. Ecco perché ritengo che la verifica sia un elemento molto delicato ed importante della vita di una comunità. Quando si apre bisogna obbligatoriamente chiuderla anche con risultati positivi. Io non vorrei sembrare cattivo stasera, però dalle dichiarazioni che ho ascoltato del sindaco io la prima cosa che mi viene in mente di dire, che mi sento di dire, è che sicuramente il sindaco non ha tenuto in debita considerazione le numerose rivendicazioni che ha fatto il gruppo dei Popolari per Ariano per bocca del capogruppo Castagnozzi, in cui più volte, non tiro fuori gli articoli dei giornali, ho l'abitudine di conservarli, in cui più volte il consigliere Castagnozzi diceva:

dare priorità alle zone rurali arianesi. Io non mi vorrei sbagliare ma nel patto di fine consiliatura, nel programma di fine consiliatura probabilmente il sindaco, forse per superficialità, forse per distrazione ha tralasciato le zone rurali. Ma questo lo dico anche all'assessore delle periferie. Cioè significa che la vostra attenzione sulle zone rurali, sulle periferie di Ariano vale zero? PUC, tutta questa roba sta tutta nel programma di tre anni fa sindaco. Io per questo volontariamente ho fatto quella domanda inizialmente. Ma siete tutti d'accordo con queste conclusioni? Se no parliamo veramente a vuoto. L'altro elemento debole che c'è stato in questa discussione, che si è protratta per mesi, è che le verifiche politiche, consentitemi questo, le devono condurre i segretari politici, non le possono condurre gli assessori. Condivido anche la posizione di Nisco, non perché ha assunto un atteggiamento critico, ma comunque è in maggioranza, ma perché un assessore non può condurre una verifica, perché la verifica politica, la verifica amministrativa riguarda proprio l'azione amministrativa. Se una verifica nel gruppo di Forza Italia la deve condurre Cusano, ma per forza di cose non può essere un discorso sereno e utile e veritiero, è condizionato. Così come per il gruppo dei Popolari per Ariano che non è forza politica presente, organizzata; così come lo è in parte per l'UDC che hanno un segretario politico che è anche consigliere comunale, in cui la presenza dell'assessore con la sua lunghissima esperienza è una presenza costante sul comune e nella vita politica ariane. Questi sono gli elementi di debolezza di questa verifica politica. Io capisco, caro presidente, anche le sue perplessità. Però le vorrei ricordare che quando rilascia certe dichiarazioni sui giornali, sono parole come pietre che pesano. Quando lei sul mattino del 22 marzo dice che: mi fido solo di Iandoli. Significa che il suo segretario di sezione di Ariano è stato sfiduciato? Vuol dire che lei ha tolto di fatto la delega a rappresentare il partito al segretario, al presidente del circolo di Ariano di Alleanza Nazionale? Vuol dire che anche Alleanza Nazionale si è presentata a questa verifica politica con grande elementi di debolezza all'interno. Io non so se è stato elegante questo suo intervento, penso di no! Io mi aspetterei che stasera il capogruppo di Alleanza Nazionale rilanci il sostegno pieno e la fiducia al presidente del circolo di Ariano di Alleanza Nazionale, dopo questa bordata ricevuta da lei. Soprattutto in un partito, ma nessuno me ne voglia, tanto meno il vice sindaco Pelosi, persona che io stimo, l'ho sempre dimostrato, sono problemi che vengono da lontano. Non vorrei dimenticare che il vice sindaco l'anno scorso di questi periodi si era dimesso, dimissioni che poi sono rientrate, congelate, la stampa ne ha parlato. Vuol dire che ci sono delle questioni non risolte che si trascinano da mesi, da tempo. Il dubbio che ho io, che stasera si è manifestato tutto, è che queste buone intenzioni che ha messo il sindaco stasera in queste due paginette, pensate anche, con questa sua grande disponibilità a cedere le deleghe che ancora ha, politiche giovanili, insomma ne ho sentite sette, otto, nove, qualcuna anche inventata, è la prima volta che la sento. Bontà sua, vuol dire che le esigenze del gruppo di maggioranza sono esigenze enormi. La politica giudiziaria io non l'avevo mai sentita, l'edilizia giudiziaria, manco stessimo al comune di Roma, la potrei capire in quella circostanza. Ma trovo che c'è da accontentare un po' tutti. Quindi quando io dico: sui mezzi d'informazione c'è da redistribuire quel po' di torta che è rimasta. Forse non dico bugie o cose insensate. L'ira di Castagnozzi: dire incapace è un giudizio severo, non leggero, severo. Su un'azione amministrativa che lascia il tempo che trova, che non coglie nel segno, che lascia una città nella mediocrità, nella superficialità Io mi auguro che lei stasera, questo lo chiedo soprattutto ai capigruppo di maggioranza, abbiate bontà perché questa storia della verifica la dovete chiudere. Mi auguro che stasera siate tutti voi convinti e certi di quello che andate a sostenere con il sindaco per due anni. Perché poi se passa stasera e nessuno di voi esprime un

elemento critico su quello che dice il sindaco, non vogliamo più sentire nulla rispetto a questa verifica o rispetto ad un'azione amministrativa che poi non regge o non è efficace. O stasera chiudete e vi rimboccate le maniche perché questa città vive un periodo di grande debolezza territoriale, economica, sociale; o vi rimboccate le maniche e dedicate le vostre energie a quello che ancora non avete fatto, che sta tutto là, che è il programma elettorale di tre anni fa; oppure stasera avete il coraggio di esprimere ancora una volta questi dubbi e questi elementi di criticità e rivederli, e riportare qua veramente la chiusura di questa verifica. Che non siano le due paginette del sindaco, con tutta la buona volontà che lui ci mette. Ma insomma, un po' più di rispetto verso questo consiglio comunale e questa città ce lo meritiamo tutti.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Ninfadoro. Ci sono altri interventi? Il consigliere Nisco.

Consigliere Nisco: In questo momento ho appreso del documento di verifica, non ho partecipato a nessuna riunione per quanto riguarda la verifica stessa. Rimane la mia posizione immutata, la mia autosospensione, ripeto, autosospensione dal gruppo, non fuoriuscita, autosospensione dal gruppo. Per quanto riguarda sia la gestione politica, ma anche per quanto riguarda la critica rivolta al partito nei confronti dell'amministrazione, ritengo che la verifica non si può limitare soltanto a qualche delega in più o in meno, ma l'oggetto della verifica doveva essere un qualche cosa un po' più corposo. Perché giustamente, l'articolo che ha fatto Cirillo, lo stesso Mastandrea qualche giorno fa, Castagnozzi, sostanzialmente stanno forse a dimostrare che qualche problema non viene centrato come si deve. Ripeto, non è il discorso della delega, sinceramente ritengo che forse le deleghe esterne, a mio parere, forse non vadano proprio date. Sono gli assessori, la giunta, che dopo tre anni, quattro anni, devono dare il resoconto effettivo di quello che hanno fatto. Quindi se questo resoconto è positivo va data fiducia, altrimenti bisogna sostanzialmente fare delle valutazioni. Ripeto, questa è la mia posizione e al momento rimane imm modificata. Ciò non toglie che l'appoggio alla maggioranza, intesa come sindaco, persona che ho votato, ho fatto votare, chiaramente da parte mia ci sarà sempre. Questa critica, però non è sfiducia nel vero senso della parola. Quindi sarà una valutazione sui fatti, atto per atto.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Nisco per il chiarimento. Chiedo ai capigruppo della minoranza di voler intervenire. Si è iscritto a parlare il consigliere Peluso per il gruppo dell'Udeur.

Consigliere Peluso: Non mi scandalizza affatto parlare della verifica politica. Credo che ogni maggioranza ha facoltà ed è legittimata a cambiare il suo assetto o a fare qualche accorgimento. Li abbiamo fatti noi, li state facendo voi, li faranno i futuri eletti. Raccomando il sindaco che tenga presente nei suoi aggiustamenti persone che, aldilà delle logiche di partito e di voti, siano capaci di creare condizioni migliori per questa città. La città di Ariano è in difficoltà, molte sono le cose da fare, bisogna recuperare il tempo perduto. Bisogna far ridiventare quest'area come lo era prima: un laboratorio politico, un laboratorio delle strategie per costruire una nuova programmazione che mette al centro prima di tutto gli interessi dei cittadini e di tutta la collettività. Le divisioni e la non capacità di interloquire tra di noi ha portato non solo, come più volte ripetuto in quest'aula consiliare,

all'isolamento, ma anche un grande indebolimento nei confronti di Avellino. Non riusciamo da tempo ad esprimere, pur vivendo nella seconda città dopo Avellino, solo per condizioni demografiche, una posizione istituzionale che non va oltre l'assessorato provinciale. Eppure leggendo attentamente i giornali quotidiani credo che sia innanzi agli occhi di tutti il rafforzamento di tutti i partiti nelle aree che non sono le nostre. Fino ad ieri c'era la corsa a candidarsi in uno dei due collegi provinciali; per chi è attento ed è un po' lungimirante capisce subito che per il futuro a queste condizioni eleggere un consigliere provinciale sarà difficile. Quest'area si sente talmente forte che nei confronti di Avellino e di Napoli, che dopo tante peripezie, si sono create tre aree politiche: Ariano, Baronia e Grotta Mirabella. Ed è per questo che ad ogni amministratore locale è venuto meno il ruolo contrattuale per questa città. Pochi giorni fa ho letto che ha assunto il ruolo di segretario provinciale dei Verdi, Pasquale Puorro, un giovane di Ariano, un ruolo importante. Lo vedo qui in sala, quindi gli auguro buon lavoro e che possa, attraverso un impegno costante, soprattutto nelle politiche ambientali, essere da supporto per Ariano. Bisogna stare attenti e cogliere le nuove opportunità che può offrire l'innovazione nell'ambito delle politiche ambientali. Termino augurando a quest'amministrazione, che inizi a lavorare seriamente e a dare risposte concrete ai cittadini. Su questo avrà certamente, anche se da opposizione, il mio contributo costruttivo. Grazie.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Peluso. L'augurio di buon lavoro al nuovo segretario provinciale dei Verdi lo formula il consiglio tutto: Buon lavoro e buon prosieguo. Chiedo anche agli altri gruppi se intendono intervenire sul secondo punto all'ordine del giorno? Si è iscritto a parlare il capogruppo della Margherita, il consigliere Santoro.

Consigliere Santoro: Stasera non mi sento di processare nessuno, perché forse lei, sindaco, non si rende conto o, quantomeno, vive chiuso nella stanza del sindaco, impegnato a lavorare, come qualcuno diceva, qualche assessore qui, dalla mattina alla sera, dodici ore al giorno. Però il fatto che lei sindaco si chiude in quella stanza non le fa avere contatto con la realtà. Allora un discorso, francamente, di infierire su una maggioranza che non esiste più, consentitemi, e abbiate il coraggio quanto meno di essere onesti con voi stessi, perché le divisioni e le difficoltà che vivete quotidianamente le palesate voi stessi, non le dobbiamo più evidenziare noi. Però, caro sindaco, a lei, e soprattutto mi rivolgo al senatore Franza stasera, ce l'ho direttamente con lei senatore, perché lei ha rappresentato per tanti anni un riferimento per questa città di idee e di programmi. Anche se da una parte non erano condivisi, comunque erano idee, programmi e riferimenti. Oggi sindaco assistiamo ad un decadimento progressivo di questa città in termini di proposta nei confronti di un comprensorio. Io non sto dicendo che questa città muore perché non siete bravi, semmai, a fare la strada di campagna - dopo su questo pure ci soffermiamo - però voi, in questo momento, come città di 23000 abitanti, capofila di un comprensorio, non siete in grado di avanzare una proposta credibile perché Ariano ritorni ad essere al centro di una politica che non deve essere per forza schierata, centro destra, centro sinistra, ma una politica fatta di problemi. Su questo, caro senatore, noi ci aspettavamo da lei uno scatto, perché abbiamo assistito in questi ultimi tre anni ad un'apatia sua nei confronti di questo consiglio comunale. Più che un'apatia, una delega in bianco, lei ha firmato una delega in bianco ad una classe politica e ad un'amministrazione. Non so per quale motivazione. Questo forse un giorno lei ce lo potrà dire da un palco o in questa sede, non la vogliamo in questa sede, quanto meno ce lo potrà dire anche da un palco. Però ha firmato una delega in bianco per far

distruggere o quanto meno non amministrare questa città. Su Giorgione abbiamo assistito a cosa? Non avete una soluzione o, quantomeno, su una proposta della minoranza non vi è stata una soluzione condivisa da parte della maggioranza, avete portato due proposte zero. Sulla Valle si è fermi con i contratti. Io preferirei, da sindaco, dare gratis le case alla Valle, purchè si addivenga ad un contratto e si faccia pagare ICI e Tarsu, alla fine rientriamo, incameriamo quei soldi e i cittadini sono contenti perché rientrano in proprietà. Questo è un altro aspetto da tener presente. Non avete avanzato una proposta su come rivitalizzare il commercio nel centro storico. Le città, che si chiamano città, cari commercianti, hanno, per quanto mi riguarda, un accesso limitato al centro storico. Perché se io con mio figlio voglio passeggiare e fare shopping non posso assorbirmi tutti i momenti gli scarichi delle macchine. Rispetto a questo noi volevamo una verifica, tre o quattro punti essenziali, non una lista, perché una lista di belle cose l'hai presentata in campagna elettorale e hai vinto, non ci serve questo. Ci servono tre o quattro punti per la città. Vengo ad un ultimo punto proprio banale, per venire alle periferie consigliere Castagnozzi; sono partito alle sei e mezza da Avellino, casello di Avellino, sono arrivato al casello di Grotta alle sette meno cinque; sei minuti per uscire da Grottaminarda, sono arrivato all'uscita di Grottaminarda alle sette e cinque, sono arrivato ad Ariano Irpino, per fortuna, alle sette e un quarto, sapete perché? Perché ho fatto la strada di Melito. Grazie a Luciano che mi ha telefonato che era tutto bloccato e aveva impiegato un'ora e mezza dalla Manna a salire qua, ho fatto l'altra strada ed in sette minuti stavo nel centro storico di Ariano Irpino. La precedente amministrazione, e il consigliere Caso, delegato dei Popolari, si era impegnato con noi nel rivitalizzare quella strada come accesso alla città. Ma queste sono problematiche non perché dobbiamo prendere i voti a Creta, ma perché dobbiamo dare accesso alla città, dobbiamo migliorare una serie di servizi. Tre proposte bastavano quindi per chiudere una verifica sulle tematiche che attengono ai problemi seri della città e no, come ha detto qualcuno, sulla singola delega. Quindi non voglio infierire, continuate su questa strada, ma al paese mio, o al paese dei pescatori, si dice in termini dialettali: il polipo si cuoce nella sua stessa acqua.

Presidente del consiglio comunale: Ringrazio il consigliere Santoro. Altre iscrizioni a parlare? Io a norme di regolamento dovrei stabilire anche un termine per iscriversi a parlare. È una cosa che, in qualche modo, dovrò prima o poi esercitare tenuto conto che nessuno lo fa. Io invito comunque i consiglieri tutti, a norma dell'articolo 68 del regolamento, di iscriversi a parlare alla conclusione della discussione e della relazione del relatore stesso. Altrimenti effettivamente ci troviamo in una condizione che non si riesce a capire. La parola al consigliere Bevere per il gruppo dei Socialisti Democratici.

Consigliere Bevere: Mi ero riservato di parlare per ultimo perché molto spesso si consumano delle schermaglie in questo consiglio che sono antipatiche. Nel senso che dovrebbe necessariamente parlare la minoranza interloquendo con una maggioranza muta. Allora si cercano tatticismi brutti, antipatici. Convengo con lei, di aspettare la risposta degli interrogativi, risposte che non arrivano o arrivano poi con furberia all'ultimo secondo, perché ha parlato l'ultimo, poi deve parlare chi aveva in mente di avere l'ultima parola. L'ultima parola spetta al sindaco, la penultima parola spetta alla minoranza. Questo come regola e come logica di assunto civico e civile. Se questo non è continueremo nostro malgrado a fare queste schermaglie stupide ed inutili che rendono la vita amministrativa un poco più complicata. Quindi io la invito, presidente, a far sì che quella norma

diventi una norma attuativa, però con un principio sacrosanto: che il dibattito si alterni tra la minoranza e la maggioranza in parti uguali, in spazi e tempi uguali. Vengo all'argomento della serata, a cui non ci si può sottrarre. In quanto a parlare di Ariano: noi siamo stati eletti e votati perché dovremmo fare gli interessi della città. A questo io ho dato sempre buon conto e buon fine a tutti coloro i quali in questa città si sono prodigati perché questa città avesse quel senso di appartenenza, quel senso di attaccamento alla città che ha sempre contraddistinto un po' tutti gli amministratori di Ariano. Stasera il sindaco, su delle motivazioni e delle perplessità poste dalla minoranza, che non erano pretestuose, perché volevamo provocare un discorso, un qualche cosa di inutile, perché tanto la maggioranza c'è. Io sono convinto: questa maggioranza, peraltro me lo sono augurato dall'inizio, perché va rispettato il consenso popolare, va accettato fino in fondo, e quest'amministrazione amministrerà per i prossimi due anni. Però il problema si è posto, si è posto in maniera franca, legittima. Qualche consigliere ha posto delle problematiche. La minoranza svolge un suo ruolo, al quale credo nessuno possa in nessun modo, in nessuna maniera porre dei freni, dei margini, perché questo è il ruolo che dobbiamo svolgere noi. Voi dovete amministrare la città, noi dobbiamo controllare quello che voi altri fate. Se c'è una crisi in atto, o se c'è una verifica in atto, o se ci sono dei ragionamenti, è bene, è giusto che lo sappia la minoranza e lo sappia la città in un discorso franco, leale. Nessuno vuole contrapporre checchessia, non è che stasera si sta dibattendo se l'amministrazione cammina su dieci consiglieri di maggioranza e dieci di minoranza. Nisco lo ha detto: << io ho posto dei problemi, li porrò qualora, atto per atto, dovessi verificare mio disaccordo con determinate questioni, io sto nella maggioranza >>. Bene noi abbiamo preso atto stasera che questa maggioranza è solida, il sindaco ha voluto dare un legante, per la verità mi sembra più un legante di acqua e farina, come quando noi eravamo bambini che appiccicavamo le figurine, non è un bel Vinavil o un bel Bostic. Parlare delle cose che dice il sindaco veramente occorrerebbero dieci anni per poter sviluppare un ragionamento sereno. Avete avuto tre anni a disposizione, e ritorno solo sfiorando per un attimo la questione del PUC, e l'avete fatto voi, sindaco, come primo punto di programma: << Entro un anno avremo il nuovo piano regolatore della città, il nuovo piano urbanistico comunale >>. Adesso lei a tre anni ci dice: << probabilmente >> - aggiungo questa giustificazione - << probabilmente alla fine dell'anno parleremo >>. Ieri ho visto un po' di carte, io me lo auguro, francamente, per la città me lo auguro. Perché non avere uno strumento urbanistico, non averlo da trenta anni, e averne avuto uno per un attimo e poi averlo accantonato, voglio dire che è veramente deprimente. Peraltro raccolgo l'invito che faceva Pasquale: questa città non si apre, purtroppo, magari nemmeno per colpa vostra, questa città non si apre al territorio, non si apre. Si è chiusa a riccio in un voler consumare questa esperienza finalizzata, probabilmente, anche al raggiungimento di qualche obiettivo. Però gli obiettivi prioritari di questa città, sindaco, lei lo ha detto nei suoi ragionamenti iniziali, non solo quando si è insediato, ma le promesse che ha fatto a questa città. Al primo posto, ed è, credo, un pensiero di tutti, l'occupazione. Noi in questi due anni, in questi tre anni che cosa abbiamo fatto? Voi che cosa avete fatto per l'occupazione? Abbiamo tolto a questi disperati, mi perdoneranno se esprimo questo aggettivo, a questi dieci cristiani che lavoricchiavano, passavano la giornata e cercavano di sbarcare il lunario, abbiamo perso questi dieci posti. Io vorrei capire in questi tre anni quanta occupazione ha avuto questa città? Ha avuto dei marciapiedi nuovi, stanno facendo dei bei marciapiedi, mi congratulo, è un'iniziativa che aveva preso il sottoscritto insieme alla vecchia amministrazione, state continuando a fare questo lavoro, ben fatto. State facendo altri lavori, mi congratulo. Però questo, caro sindaco, è ordinaria amministrazione. Le problematiche

di una città come Ariano, capoluogo di un comprensorio, una città che vuole diventare capoluogo di provincia, una città che si è sempre posta per i ragionamenti culturali, per i ragionamenti di programmazione, di sviluppo, di idee, si è posta sempre come punto di riferimento. I ragionamenti che sono stati fatti in questa città per tanti anni, che noi, caro Luigi, abbiamo sofferto, abbiamo sofferto moltissimo, delle volte, delle prepotenze, delle angherie, dei soprusi che noi ritenevamo fuori dalla logica delle nostre appartenenze e fuori da quello che doveva essere una pulizia di pensiero. Oggi, però, devo dire la verità, quel tipo di ragionamento non è che mi manchi molto, però mi manca e manca a questa città quella forza d'urto che quella classe politica aveva e ha avuto nel tempo. Noi siamo stati fieri oppositori, però era una città che si sentiva, il respiro si sentiva su tutta la provincia. Oggi è una città, caro sindaco, mi dispiace dirlo, ma mi dispiace dirlo prima da arianeese e poi da consigliere comunale, è una città morta, è una città che non dice più nulla, dice poco. Io capisco, giustifico e apprezzo la sua ostinazione, determinazione, la sua voglia di dare a tempo pieno questa sua disponibilità tecnica e umana a cercare di fare qualche cosa per la città, però, purtroppo, ma non lo dico io, Gaetano Bevere, non lo dice De Pasquale, lo dice la gente, la gente esprime molto malumore. Del resto se Castagnozzi, se Nisco, se Cirillo e qualcun altro, non perché voglio mettere la zeppa e aprire, ci sono delle manifestazioni di insofferenza che evidentemente arrivano dal basso. Perché nessuno si sogna di dire...se le cose vanno bene, vanno bene. Se le cose non vanno bene vanno raddrizzate. Non vanno raddrizzate, caro sindaco, con quello che lei ha letto perché quello è il libro dei sogni, è il libro dei sogni nascosto nel cassetto. Lei lo ha tirato fuori stasera, ma nemmeno tanto nascosti perché li ha palesati tre anni fa. Oggi di questi risultati non c'è quasi nulla. I progetti esecutivi, le buone intenzioni, però di risultati tangibili, veri, non se ne vedono nella città. Io non mi voglio dilungare molto su questa questione, ne faremo tesoro al prossimo bilancio dove esamineremo più in dettaglio e faremo, cominciando dal sottoscritto, un'analisi più precisa, più puntuale, forse anche più severa, ma lo farò con un pensiero più attento e più accorto e non superficiale come potrebbe sembrare questa discussione di stasera. Mi auguro che in sei mesi almeno il dieci per cento di quei punti che lei ha rappresentato o, perlomeno un punto, quello più importante, quello del PUC e quello dei piani di recupero venga messo a discussione con tutta la città. Che non venga chiuso in una stanza e discusso tra gli addetti ai lavori. Credo che questo sia un dovere anche da parte vostra. Da questa parte c'è quasi un cinquanta per cento di rappresentanza della città, se volete dare un punto a vantaggio della vostra azione politica, date conto entro l'anno, lei sindaco lo ha promesso stasera, lo ha fatto con solennità, noi alla fine dell'anno avremo il PUC e avremo i piani di recupero. Questo lo prenderemo e lo prendiamo per buono, poi quello che succederà appresso. La ringrazio.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Bevere. Chiedo a tutti gli altri gruppi di iscriversi a parlare. Si è iscritto a parlare il senatore Franza. Rinnovo l'invito anche per i futuri argomenti di rispettare questo articolo 78. Io assegnerò un tempo per l'iscrizione a parlare, poi sarà facoltà dell'ufficio di presidenza alternare, eventualmente, la parola ai vari gruppi di maggioranza e di opposizione. Il senatore Franza per il gruppo di Forza Italia.

Entra il cons. Lo Conte A.: Presenti 19

Senatore Franza: L'iscrizione a parlare non spontanea né obbligata dal tenore dell'ordine del giorno. Voglio fare una premessa prima: noi stiamo alle otto e dieci, abbiamo fatto una riunione di

capigruppo nella quale abbiamo accettato l'indicazione dei punti posti dall'opposizione all'ordine del giorno. Adesso siamo alle otto e dieci in una nazione nella quale c'è la malattia del calcio, probabilmente fra venti minuti non ci sarà più il numero legale. Quindi con tutto l'affetto che ho per i giovani che stanno facendo progresso nella politica, per Ninfodoro, per Peluso, per Santoro, Gaetano te non ti metto in mezzo perché sei di mezza età, come vedete i programmi che noi cerchiamo di fare con la massima buona volontà poi vengono meno. Vengono meno perché si creano delle situazioni che non riusciamo a governare. Perché non era necessario questo mio intervento, come l'intervento degli altri? Perché ci sono delle regole nella politica che sono anche regole della logica. Quando un sindaco di una maggioranza si alza a parlare e legge un documento, ma c'è bisogno di spiegare che il sindaco, se non fosse stato supportato da tutti quanti i consiglieri e da tutta quanta l'amministrazione, se non avessimo letto o non avessero letto quel documento, non avrebbe avuto nessun titolo per poter rappresentare amministrazione e consiglieri. È un fatto chiaro, un fatto evidente, un fatto elementare questo, o no? Allora perché dire: «La verifica non si è compiuta. Ci sono problemi, ci sono difficoltà». La verità è che l'opposizione vuole tentare di drammatizzare a tutti i costi la politica ariane, è la situazione vera. Non c'è altro. Io potrei anche dire che la verifica, secondo quella che è la mia concezione, è un atto interno della maggioranza. Che, per come la hai analizzata tu, e per come la ha analizzata De Pasquale, presentano due facce completamente diverse. Devo dire, caro Antonio, che De Pasquale si è allineato sulla politica dei fatti, che è quella della politica dal 2004 ad oggi. Dal 1994. E c'è anche un po' di nostalgia in Gaetano. Tu invece stai ancora nel politichese che a tutti i costi bisogna entrare nelle polemiche se ci sono nella maggioranza, nell'atto di distinzione che ha fatto Nisco, nell'intervista che ha fatto Castagnozzi sul giornale, noi non dobbiamo essere governati dalla stampa, che è alla ricerca del pettegolezzo quotidiano per cercare di scrivere a tutti i costi qualcosa sul giornale. Noi dobbiamo valutare la politica per gli atti concludenti. Quali sono gli atti concludenti? Uno di quelli è quello del sindaco che ha fatto una relazione. Atto concludente è quello di una maggioranza che esprime un voto. Atto concludente è quello di un consiglio che si occupa di certi problemi, li riesce a risolvere, non li riesce a risolvere, li rimanda, ma sono atti politici concludenti che danno l'immagine, la fotografia di una realtà e di una maggioranza. Allora, se poi alla fine pensiamo che gli umori dell'elettorato ariane siano rappresentati dagli affezionati al dibattito, alla politica, che frequentano l'aula o frequentano gli ambienti della politica, ci sbagliamo. Perché se invece noi le verifiche le andiamo a fare attraverso gli elettori, lo ha detto il sindaco, sottilmente, nella sua relazione, le verifiche sono venute nel 2005, ed è stata l'elezione regionale nella quale siamo stati soccombenti in tutta Italia, principalmente nella regione Campania, qui ad Ariano è stata favorevole. È intervenuta nel 2006, con un contesto che appariva disastroso, ed è stata ancora più favorevole. Noi preferiamo queste verifiche, preferiamo le verifiche che si fanno direttamente con l'elettorato. Con le 22000 persone, 15000 persone che stanno fuori delle aule, dei convegni, delle piazze di quanto altro, che alla fine hanno la possibilità di valutare se le cose vanno bene o vanno male. Io mi riservavo di dire, di manifestare la mia soddisfazione per questa amministrazione, riconfermare ancora una volta l'apprezzamento e la stima per il sindaco prima di tutto e per tutta l'amministrazione, senza deleghe in bianco a nessuno, in sede di votazione sul bilancio. Allora, per quel che mi ricorderò, farò un mio resoconto e vi dirò perché questa amministrazione ha funzionato. Perché noi, poi, le cose che facciamo ce le dimentichiamo; perché dovremmo ripeterle volta per volta? Non lo facciamo, lo faremo nel momento opportuno e chiederemo la valutazione e l'esame degli elettori. Allora che dovremmo dire se noi vivessimo, per

esempio, in Avellino? Dove c'è una maggioranza dei tre quarti, mi pare, una maggioranza di tre quarti dei consiglieri. Quanti sono? Quaranta? Ci sono state dimissioni di sindaci, dimissioni di consiglieri, spostamenti di consiglieri e di assessori da una parte all'altra, eppure c'è un'amministrazione in crisi, ma non si drammatizza neppure il dibattito come si fa qui. Quindi qui c'è il bisogno a tutti i costi di dire che c'è qualcosa che non va, perché non ci sono argomenti sulle cose. Anche noi in sede di verifica abbiamo messo il dito nella piaga dei problemi veri. Io pure mi sento in qualche misura in ritardo rispetto al PUC, perché mi si era fatto credere, io non ne capivo niente, che si poteva fare in un anno, pure io sono deluso da questo. Così come per la Valle, per la quale ci siamo battuti per tanti anni e non si riesce a trovare una soluzione, tanto è vero che ho invitato l'amministrazione che se per caso noi non saremo in condizione di proporla una soluzione lo dobbiamo dire adesso, non lo dobbiamo dire a fine consiliatura. Perché è una questione che va avanti da troppo tempo, ne sono consapevole. Anche quella di Santo Stefano è una questione importante. Ma questo non significa che ci siamo arenati su tutti quanti i problemi. Lo vedremo nelle prossime occasioni quando avremo modo di parlare più diffusamente dell'attività di questa amministrazione. Quindi noi dobbiamo continuare ad andare avanti, abbiamo la commissione da fare. Non dobbiamo neanche sottovalutare i problemi che ci sono al nostro interno. Che problema c'è a dire che qualcuno si distingue? Noi abbiamo detto qualcosa a voi quando c'è stata qualche distinzione tra di voi? Quando c'è stato qualche accorpamento di energie? Quando c'è stato qualche passaggio dall'uno all'altro? Avremmo potuto tranquillamente dire: «Madonna, questa opposizione, già è un'opposizione, si scompone ancora di più, aggregazioni artificiali». Adesso per fortuna pare che la Margherita, anzi il Partito Democratico sarà abbastanza omogeneo. Perché immagino che Antonio dall'intransigente Mussi diventerà un meno transigente aderente al Partito Democratico. E immagino pure che Gaetano, che è stato sempre, come me, è stato sempre un fautore delle forze uniche, e passare dal bipolarismo al bipartitismo credo che anche Gaetano avrà un'implicazione per il Partito democratico. Tu, caro Antonio, vieni a dire che cosa deve fare Alleanza nazionale, che cosa deve fare Forza Italia, ma ogni partito si governa come vuole. Io per esempio non ho problemi a dire che in Forza Italia ci sono problemi, ma i problemi sono strutturali. I problemi sono legati al fatto che Forza Italia non è un partito. Posso dire anche candidamente, tranquillamente che c'è un deficit di democrazia in Forza Italia, che problema c'è? Noi qui stiamo in commissariamento, qui ad Ariano, da epoca memorabile. Siamo governati dalla regione Campania da personaggi che hanno avuto il loro successo, il loro trionfo elettorale sulla scia, sull'onda di Berlusconi. Perché Berlusconi viene in campo nel momento delle elezioni politiche, inverte una tendenza che lo porta dal 30% al 50% e i vari esponenti regionali, che perdono le elezioni regionali, che perdono le elezioni provinciali a Napoli, perdono le elezioni comunali a Napoli, perdono le elezioni regionali a Salerno, perdono le provinciali a Salerno, perdono le comunali a Salerno, e così via, per non dire di Avellino, si ritrovano sempre sulla cresta dell'onda perché c'è quest'uomo che, a volte ci infastidisce, a volte ci fa incazzare, a volte fa delle sortite estemporanee, ma che è l'unico uomo di questa politica che conosce il popolo italiano, conosce i suoi umori, conosce le sue meschinità. Sa come pesare le sue forze, come dosarle, dove metterle, ed è un uomo che riesce a condizionare la politica. È su questo che discuto. Abbiamo dei problemi, abbiamo delle difficoltà, ne ho anche io dei problemi qua. Come capogruppo io ho delle responsabilità nei confronti di Nisco, nei confronti degli altri. Ma perché io, che pure potrei, perché con i rapporti umani, noi, con i nostri amici, siamo molte volte influenzati e condizionati. Potrei tranquillamente chiamare Claudio, e lui non sarebbe insensibile rispetto ad una

mia avance, ad una mia richiesta, e dire: <<Claudio guarda qua ci sta questa cosa>>. Non lo posso fare perché il referente ultimo è comunque la segreteria, il commissariamento, l'esponente politico, il dato politico. Gino Cusano è un commissario, fa il suo dovere, lo fa bene, fa il suo dovere di assessore e lo fa bene. Ma non è neppure colpa sua se gli hanno detto che si dovevano fare le elezioni e adesso non si fanno più le elezioni delle sezioni. Non è colpa di nessuno. Però io non mi sento di poter assumere impegni nei confronti di Nisco che è una persona perbene o di Lo Conte che è una persona perbene. Impegni che poi non fanno capo a me ma dovrebbero far capo al partito che io non sono in condizioni né di condizionare né di contenere nelle sue azioni quotidiane. Questo è un poco il quadro della situazione. Non sarà un quadro ideale, ma è un quadro che non incide minimamente sull'attività di governo della nostra città. È sul programma che è stato adesso stilato da questa amministrazione e che noi, con maggiore lena di prima, senza dare deleghe in bianco, perché ho detto il limite qual è, l'ho detto qualche volta, il limite è nel momento in cui le cose non quadrano dal punto di vista della moralità e del buon costume pubblico. Finora questo non è accaduto. Si cercheranno di dare delle piccole prove, ma sono operazioni di piccolo cabotaggio che non fanno manco onore all'opposizione e a chi le promuove, operazioni di piccolo cabotaggio che dovrebbero essere ben meditate prima di portarle avanti. Per il resto credo che, invece, l'attività complessiva di questa amministrazione sia positiva ed è per questo motivo, non c'è nemmeno bisogno di dirlo perché la dichiarazione l'ha fatta il sindaco, che ancora una volta a nome mio personale, e credo anche dei consiglieri di Forza Italia, diamo la nostra adesione.

Presidente del consiglio comunale: Grazie al senatore Franza per il suo intervento. Cedo la parola al consigliere Nicola Castagnozzi, capogruppo dei Popolari per Ariano.

Consigliere Castagnozzi: Nella dialettica politica c'è il confronto ma anche la necessità di portare a conoscenza della città l'operato proprio, della propria forza politica e dell'amministrazione. È anche giusto che all'interno dell'organismo preposto le forze di opposizione chiedano ragguagli su problematiche che erano state o che sono sollecitate, ma a mo di sprone, non è che c'era o c'è una posizione di diversificazione sulle problematiche. In talune occasioni poi i giornali, come sai Antonio, i titoli sono faraonici, devono fare notizia, poi se vai a riscontrare negli articoli ti renderai conto delle sollecitazioni, che sono sollecitazioni sulle problematiche. Quindi la nostra azione personale e di gruppo è di sostegno all'attività amministrativa, è di sostegno alla città. Noi non ci siamo mai sognati, pure quando ho svolto il ruolo di opposizione, di mettere in croce la città da cittadino ariano. Noi siamo bravi come cittadini ariani a buttarci addosso le croci, a denigrarci senza rendercene conto, forse è nella nostra natura. Credo che questa cosa non fa bene alla città. Sì, caro Antonio, quando si dice che Ariano non riesce a decollare, non riesce a dare l'impulso necessario ecc, non riesce sulla questione lavoro: l'amministrazione comunale che dovrebbe elargire lavoro. L'amministrazione comunale, come tutte le amministrazioni comunali, creano le condizioni, certo Santoro, ma le iniziative, principalmente, devono essere della città. Quindi su questo è inutile addossare e a fare titoloni o a fare discussioni di effetto. Per cui rispetto a questa cosa è inutile continuare. Rispetto alla elencazione delle problematiche che ha fatto il sindaco, si trattava appunto di un'attenta analisi da parte di tutte le forze politiche, le quali all'interno del proprio seno hanno non sottovalutato alcune questioni che arrancavano, e nel documento che il sindaco ha proposto al

consiglio comunale, quindi alla città, sono racchiusi gli impegni che si assumono per il prosieguo. Quelli che sono, Antonio, io li ho sentiti, per cui rispetto all'azione amministrativa c'è questo impegno rinnovato dell'esecutivo, noi ne prendiamo atto. Se così non sarà, Antonio, io ho il dovere come consigliere eletto, prima che di appartenente ad una forza politica, di sollecitare l'amministrazione affinché quelle cose che abbiamo concordato siano portate a termine nel più breve tempo possibile. Utilizzando anche i contributi esterni, i contributi della minoranza, perché noi stiamo per portare avanti il discorso della città. Quindi non è che si fanno discorsi di parte, un'azione nei confronti di un'area piuttosto che altre. Quindi è un impegno che l'amministrazione ha già assunto ma è anche una mia sollecitazione all'amministrazione. Mi risulta, per esempio, che sul piano delle questioni sovracomunali l'amministrazione, e mi rallegro di questo, ha intavolato alcuni ragionamenti con alcuni enti sovracomunali e spero che queste cose possano trovare soluzioni di condivisioni affinché si smetta o si tenta di smettere finalmente con questa storia di questo isolamento della città. Poi la dialettica la capisco, ognuno deve svolgere il suo ruolo. Noi diciamo che, così come pure ha elencato il senatore Franza, una serie di problematiche e una serie di azioni le riteniamo propositive ed efficaci. Da parte della minoranza logicamente si devono smentire queste cose. Ognuno svolge il proprio ruolo e, come diceva Franza, ci vedremo tra due anni, chi avrà la voglia di rivedersi. Comunque al sindaco rinnovo la stima personale, che è indiscussa. Comunque rinnovo l'impegno del gruppo e la sollecitazione rispetto a quelle problematiche che sono state sviscerate ed elencate. Logicamente mi rendo conto, questo è un dato oggettivo, non credo che avremo il tempo, perché la forza ci sarà ma il tempo credo che qualche difficoltà ce la creerà, dove arriveremo significa che avremo fatto il possibile.

Si allontana il cons. Li Pizzi: Presenti 18

Presidente del consiglio comunale: Grazie al consigliere Castagnozzi. Chiedo se ci sono altri interventi di consiglieri che non sono intervenuti precedentemente? Ringraziando anticipatamente chi è intervenuto. Consigliere Ninfadoro, prego.

Consigliere Ninfadoro: Sicuramente l'avvocato Franza non si arrabbierà per questo, anche perché stasera veramente ho ascoltato un intervento, il suo, sofferto. Mi rivolgo al Sindaco ed immetto un elemento di provocazione. Gli elementi di criticità sono venuti in maniera veramente superficiale, perché quando si fanno le verifiche di maggioranza il sindaco, se ha rispetto dei partiti o delle forze politiche, la prima cosa che fa ritira le deleghe agli assessori, dopodiché si inizia la discussione. Anche perché se lei stasera viene a fare un elenco di dieci deleghe che deve ancora assegnare, io dico che voi vi siete presi in giro, avete preso in giro una città e non avete avuto il coraggio di mettere veramente punto e a capo su questa vicenda che è triste e anche un po' penosa.

Presidente del consiglio comunale: La parola al sindaco Gambacorta.

Signor sindaco: Voglio ringraziare per il dibattito che è stato abbastanza sereno, poi ognuno dà le interpretazioni che vuole a quello che si fa, a quello che si dice. Io devo dire che noi abbiamo messo in moto, secondo me, al meglio quelle che erano alcune occasioni per la città. Io non voglio fare l'elenco della spesa, però dodici milioni e mezzo per il contratto di quartiere, di cui due milioni fermi

dal 1990; cinque milioni per il fosso Concoline, tre milioni e mezzo per il risanamento idrogeologico, e altri seicentosessantamila recuperati per altri tre interventi; un milione duecentomila euro per fosso Concoline e Maddalena; un milione e mezzo per S. Antonio e Loreto; dall'ATO un milione e mezzo per via Conservatorio, un milione duecentomila euro per via Guardia; dal PIT Reggio Tratturo il secondo e il terzo lotto del castello Normanno e un milione e mezzo per infrastrutture in rione S. Stefano; dalle rotatorie seicentomila euro, finendo quinti tra tutti i comuni della regione Campania; per gli impianti sportivi dalla regione Campania un milione di euro tra stadio Renzulli e stadio Cannella 310.000 euro dell'altro giorno; finanziamenti recuperati al limite della revoca amministrativa: 700.000 euro dal deposito Fiumarelle; 450.000 euro per l'ospedale San Giacomo; per l'edilizia scolastica si è fatto più di quanto è stato fatto ad Ariano negli ultimi dieci anni, dopo i fondi del terremoto, quasi un milione di euro, fra cui annoveriamo anche la palestra della scuola elementare del Calvario, che non c'era da una vita. Vorrei chiudere con il milione e mezzo di euro per la scuole di Arti e Mestieri dal Ministero del Lavoro. Ognuno può giudicare, soprattutto in questa fase, perché questa è stata la fase di progetti e sapete quanto è difficile che un progetto diventi opera, però voglio solo sottolineare un dato: la Provincia di Avellino ha sottoscritto con il Comune di Ariano a giugno 2005 un accordo di programma per la strada di 70 miliardi di lire, 36 milioni di euro, la strada che da Manna porta a Ponnola. Ebbene, siamo ancora in attesa che la Provincia approvi il progetto esecutivo di questa opera. Avevamo firmato l'accordo di programma il 28 giugno del 2005, dopo aver sottoposto al consiglio comunale quell'accordo di programma il giorno dopo che era stato firmato. ... < Voce fuori microfono >... guardi, le posso dire perché si è bloccata: perché manca la valutazione ambientale strategica. Lo chieda all'amministrazione provinciale. È reale. Per il contratto di quartiere, per Fosso Concoline, per il risanamento idrogeologico, per Via Conservatorio, per le rotatorie... <Voce fuori microfono>... Consigliere Leone, lei può dire quello che le pare, naturalmente, io le sto solo citando dei dati. E che cosa vorrebbe fare? Consigliere Leone, ma lei sta sostenendo...

Presidente del Consiglio: Consigliere Leone, chiedo scusa... ... <Voce fuori microfono>...

Scambio di battute tra il Sindaco, il consigliere Leone ed altri consiglieri.

Presidente del Consiglio: cortesemente, invito il Sindaco a continuare nella sua relazione senza nessuna forma di accettazione di provocazioni o di provocazioni a farsi. Ai Consiglieri Comunali, che hanno osservato un dibattito sereno e tranquillo, come ha ricordato anche il Sindaco nella sua replica, rivolgo l'invito a continuare su questo terreno della pacatezza e di comprendere che ognuno svolge il proprio ruolo dal proprio osservatorio. Il Sindaco sta replicando. Il regolamento parla di una replica di chi ha promosso il regolamento da iscriverne all'ordine del giorno, chiedo a tutti i Consiglieri di non dover replicare. Ognuno ha fatto le proprie analisi sulla situazione. Comprendo anche il Consigliere Leone, però devo anche annullare la sua iscrizione a parlare perché dopo la replica del Sindaco non è consentito a nessun Consigliere di poter intervenire sull'argomento. Sindaco, a lei l'invito di non accettare provocazioni e continuare soltanto nella sua replica.

Signor Sindaco: vede, io rimango sorpreso a tre anni dalle elezioni, lo dico con franchezza al Consigliere Leone... <Voce fuori microfono>... mi faccia dire solo una battuta. Doveva parlare

prima e non ha parlato, mi scusi. Io volevo solo dirle una cosa, Consigliere Leone: lei sostiene che il Comune di Ariano non dovrebbe avere finanziamenti dalla Regione Campania, allora io voglio dire questo... <Voce fuori microfono>... Consigliere Leone, mi faccia dire solo una cosa ... <Voce fuori microfono>... perché io vorrei smentire una volta per tutte questa idea che se uno appartiene ad una coalizione politica che è diversa da quella che governa la Provincia e la Regione Campania debba essere penalizzato. Io ho un'idea troppo alta delle istituzioni perché lei possa pensare che la Provincia abbia rallentato le attività di approvazione del progetto esecutivo di questa strada, che noi tutti riteniamo molto importante, a prescindere dai meriti di chi in qualche modo l'ha voluta, l'ha lanciata e l'ha finanziata per prima. Io non posso pensare che la Provincia stia non seguendo con la massima attenzione questa opera e che questa cosa però possa in qualche modo attribuirsi ad altri, che siano magari addirittura il Comune di Ariano. Io solo questo... le vorrei solo sottolineare una cosa, che io ho scritto da Sindaco al Presidente della Provincia e che mi ha risposto il responsabile del procedimento, io questo lo riterrei non proprio elegante, questo mi consenta di dirlo, almeno questo. Voglio dire un'ultima cosa... <Voce fuori microfono>... voglio dire l'ultima cosa. Io credo che in questa città dovremmo avere un po' più l'orgoglio di quello che c'è e di quello che gli altri non hanno. In modo particolare, io credo che in questa città abbiamo recuperato una grande dignità, soprattutto questo consiglio comunale sulle grandi scelte ha discusso, ha discusso, per esempio, di sanità. Lei sa bene che questo consiglio comunale ha discusso di sanità dopo che per anni, che per anni, l'argomento sanità non veniva portato all'attenzione del consiglio comunale. Le dico solo una cosa: se, per esempio, fra il settembre del 2002 ed il dicembre del 2002, prima di prendere una decisione importantissima per la città, quale quella di dire: "Il soggetto di cooperazione dei rifiuti e della gestione del servizio dei rifiuti è il consorzio Avellino 2", avessimo almeno discusso in questo consiglio comunale se era opportuno o non opportuno accogliere quella che era stata un'indicazione di Bassolino, che anche i Comuni sopra i 15.000 abitanti potevano diventare soggetti di cooperazione, io non sto dicendo che avevamo le caratteristiche e le capacità per diventare soggetti di cooperazione, io sto solo dicendo che quel consiglio comunale, fra il settembre del 2002 ed il dicembre del 2002, quando poi si fece l'assemblea del consorzio di bacino, aveva almeno il diritto che su quell'argomento, su come organizzarsi per i rifiuti aveva almeno il diritto, se non il dovere di discutere e di prendere poi anche la decisione di delegare tutto al consorzio Avellino 2. Io dico che questo consiglio comunale finalmente ha discusso ... <Voce fuori microfono>... Era il Sindaco che doveva portare all'attenzione del consiglio comunale, fra settembre del 2002 e dicembre del 2002 ... <Voce fuori microfono>.... Detto questo, stiamo qui, attenti a quello che succede anche in questo consiglio comunale. Ringrazio, ovviamente, tutta la maggioranza, ma devo dire che ringrazio anche la minoranza, perché alcuni interventi... vedete, io la chiamo sempre minoranza, evito di chiamarla opposizione, non mi piace il termine di opposizione, perché alcuni interventi sono stati particolarmente franchi, altri particolarmente puntuali e credo che abbiano aiutato questo Sindaco a riflettere sul da farsi e su come fare meglio il Sindaco di Ariano da domani.

Presidente del Consiglio: grazie. è concluso il punto due all'ordine del giorno.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, lì

Il Funzionario Responsabile

